

DOVE&COME

I luoghi



LUGANO CORNAREDO
Wi fi libero, dallo skatepark alla Resega. Più stadio, cinema e nel nuovo centro di calcolo



LUGANO PARCO CIANI
Su tutto il lungolago di Lugano è possibile connettersi. Il segnale arriva anche oltre il Casinò



SCALO DI AGNO
È attiva la stessa rete wifi spot che esiste in città. Appena atterrati, già online



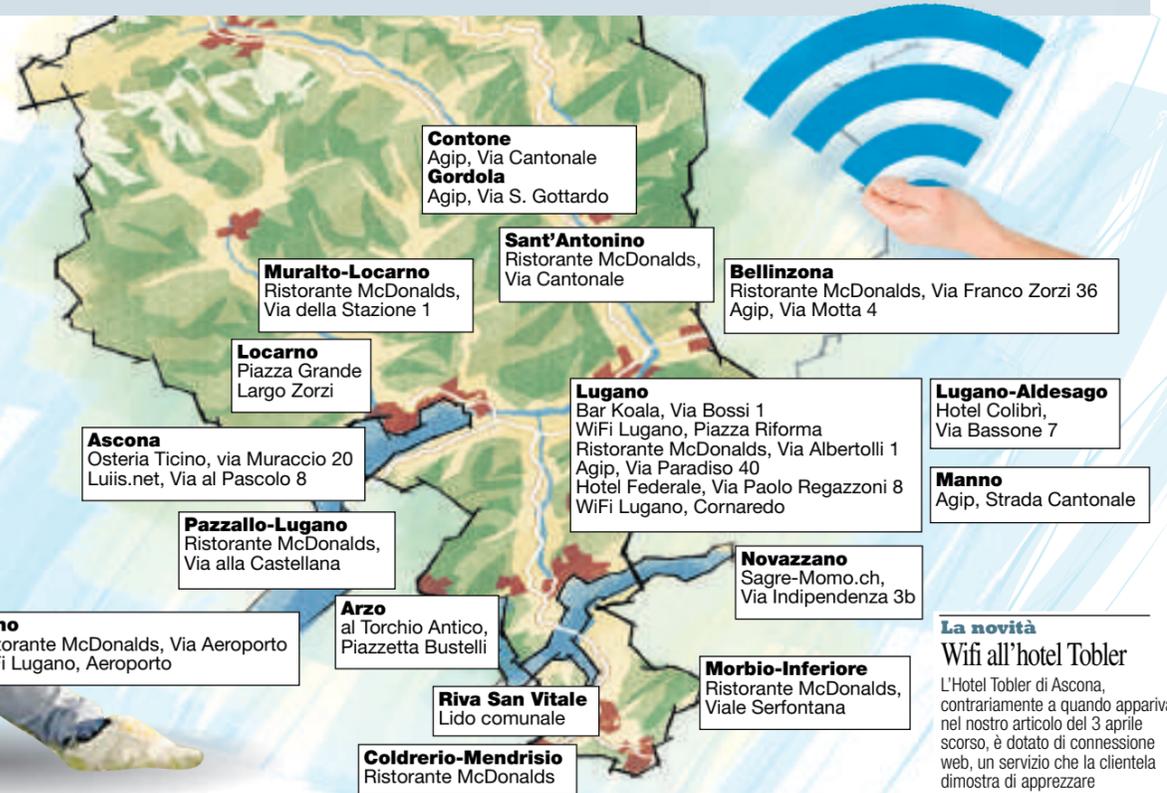
LOCARNO PIAZZA E LARGO ZORZI
Online sulla piazza Grande. E oltre alla piazza, anche in Largo Zorzi



BELLINZONA SUL WEB
L'Amb sta realizzando una rete wireless attiva in tutte le piazze della città dei castelli

Gli hotspot wi-fi gratuiti in Ticino

Fonte: www.swiss-hotspots.ch



Il wireless

La democrazia digitale non resta attaccata ai fili

LIBERO D'AGOSTINO

Tra le tante rivoluzioni che hanno contrassegnato in questi ultimi anni lo sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione, il wireless, ovvero la rete senza fili per il collegamento ad internet, è stato il grande salto che ha affrancato il computer dalla schiavitù della postazione fissa, mobilitando risorse informatiche e informazione su scala planetaria. Per i cultori della cosiddetta democrazia informatica, il WiFi dovrebbe essere un servizio pubblico gratuito. Ma soprattutto un diritto garantito a tutti i cittadini, come le vecchie reti telefoniche o quelle per la distribuzione dell'energia elettrica, perché oggi per lavorare, studiare e per tante altre cose ancora non si può fare a meno dell'accesso sicuro e veloce al web. Ma il Ticino resta ancora in gran parte attaccato ai vecchi fili, pochi i centri del cantone che possono contare su vaste aree pubbliche WiFi. A fare da battistrada nell'innovazione informatica ad uso colle-

Pochi giorni fa il settimanale americano Time ha eletto Wael Ghomim "il personaggio più influente del 2011". Ma chi è Ghomim? Una persona qualunque, ma con la specialità di essere il blogger egiziano che on line ha scatenato la rivolta popolare che ha rovesciato il regime di Mubarak. È stato sempre il tam tam digitale a mobilitare le altre piazze delle rivoluzioni nordafricane, con la protesta che si aggrega e si mobilita attraverso i social network. Una svolta che porta solidi argomenti ai sostenitori della democrazia informatica, che vedono nel web, nel suo uso pubblico e gratuito, un'evoluzione verso una democrazia più parte-

Wael Ghomim

Eletto dal settimanale Time "personaggio più influente del 2011"; il blogger egiziano ha scatenato la rivolta contro Mubarak



cipata. Grande politica a parte, mediante la rete wireless oggi si può lavorare o leggere la stampa internazionale stando comodamente seduti al tavolino di un caffè, si può navigare in rete solo

per diporto dalla panchina di un giardino pubblico. Il WiFi è insomma la chiave di accesso all'informazione mondiale. È la società hi-tech del 21esimo secolo con la continua innovazione tecnologica che trasforma non solo il mondo della produzione ma anche il modo di vivere, gli stili di vita, sempre più dipendenti dall'interconnessione continua. Il Ticino è però rimasto indietro col WiFi pubblico. Il municipio di Locarno, rispolverando una mozione del 2009, ha attivato in Piazza Grande e Largo Zorzi un'area wireless. Se l'esperimento funziona verrà esteso anche ad altre zone della città. Lo stesso s'intende fare ad Ascona con un progetto "Public hotspot" che dovrebbe coprire gran parte del nucleo storico. A Bellinzona, dopo la piscina comunale, si estenderà il collegamento senza fili anche al centro cittadino. Ma è ancora poco per un Cantone che assicura di voler puntare il suo futuro sull'innovazione tecnologica.

ldagostino@caffe.ch

L'analisi

Un'eccellenza spalmata sul territorio nazionale

DAVIDE GAI

Una volta all'anno il World Economic Forum ci ricorda come la Svizzera si trovi all'avanguardia a livello mondiale per quanto riguarda la tecnologia. Sarà per il Politecnico di Zurigo, o forse il Cern, si potrebbe pensare. Magari per Roche e Novartis. In realtà l'eccellenza è molto più spalmata sul territorio, piuttosto che essere segregata all'interno di alcune isole, e anche il nostro Cantone dà il suo contributo.

Lo sviluppo tecnologico è una musica prodotta da un'orchestra composta da più strumenti, dove gli orchestrali di rilievo sono le università, la pubblica amministrazione, l'industria e la finanza. Analizziamo singolarmente queste componenti in un'ottica Ticinese per scoprire quali siano i virtuosi, magari scoprendo, qua e là, qualche stecca. La ricerca scientifica, e l'impulso alla tecnologia

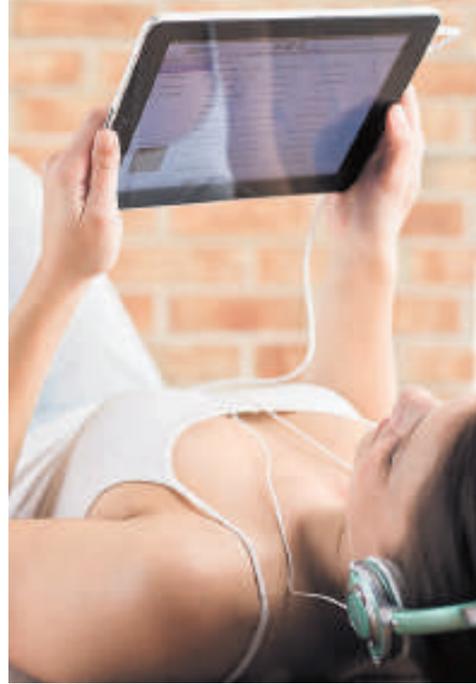
Università e Supsi sono stati un fattore propulsivo per lo sviluppo del cantone



che ne consegue, pongono quasi sempre le loro radici all'interno di un istituto universitario. E in questo senso la fondazione dell'Usi ha rappresentato un grande fattore propulsivo per la nostra regione, pur salvaguardando le importanti funzioni di collegamento con le aziende svolte dalla Supsi. La Facoltà di informatica si è collocata al terzo posto, dopo i due Politecnici federali, nell'entità di finanziamenti concessi per progetti di ricerca, dimostrando una notevole vitalità, progettualità e sofisticazione intellettuale. La pubblica amministrazione si deve muovere all'interno di una visione globale della società, mantenendo i piedi per terra, in un Cantone che non dispone della massa critica come quello di Zurigo. Deve pertanto coordinare più che promuovere, e in questo senso va salutata con favore la recente promulgazione dell'iniziativa Agire, che vuole armonizzare le attività legate allo startup e al transfer tecnologico. La legge di supporto all'innovazione è sicuramente datata, ma questo viene correttamente riconosciuto ed è ragionevole aspettarsi dei miglioramenti nel corso della prossima legislatura. L'industria è il motore che prende le idee dalle Università, e le trasforma in business, se le condizioni quadro (e qui si torna alla pubblica amministrazione) sono favorevoli. Il Ticino ha saputo creare degli importanti distretti, come quello farmaceutico, che negli ultimi anni ha saputo allargarsi al biotech grazie alle aziende insediatesi presso il Tecnopolo Lugano. E le banche? Lugano è la terza piazza finanziaria della Svizzera, grazie al private banking, ma non certo per la propensione a mettere a disposizione delle nuove aziende una pur minima quantità di capitali a rischio. I signori del Private Equity e del Venture Capital non frequentano i nostri grotti, e le banche locali non sono certo aperte a questo mondo. Questo è un vero peccato, perché l'autentica ricchezza della nostra regione è data dai numerosi talenti che la popolano.

Da Lugano a Locarno la realizzazione e i progetti per le aree pubbliche di accesso libero al WiFi

tivo è stata, come al solito, Lugano, prima città in Ticino ad introdurre il wireless comunale. Un tratto del lungolago, da Piazza Riforma al Parco Ciani, è già WiFi dal 2008, poi è stata la volta dell'interno dello stadio di Cornaredo e dello scalo di Agno. Un servizio che per quanto circoscritto ha avuto un ottimo apprezzamento da parte dell'utenza, con picchi mensili di oltre 8000 collegamenti. Ma questo non è che l'inizio nell'uso di una tecnologia che sta conoscendo nuovi sviluppi e un'ampia diffusione, grazie all'uso sempre più massivo di computer portatili, Ipad e altri tablet elettronici, ma in particolare dei telefonini di nuova generazione. E che sta cambiando anche la geopolitica del mondo.



Addio cornetta, ora c'è l'hot spot

Negli Usa più di una abitazione su tre senza telefono fisso

Il telefono fisso abbandona le case, i punti di connessione a Internet wireless si moltiplicano. La prima notizia arriva dagli Stati Uniti; la seconda da casa nostra. Mentre nel 2007 negli Usa solo il 13,6% delle abitazioni aveva esclusivamente telefoni cellulari, la percentuale è adesso raddoppiata al 16,6%. E il fenomeno è in continua crescita. Si calcola che nel giro di pochi anni il telefono sarà completamente obsoleto. Un fenomeno inversamente proporzionale alla ricchezza: tenere una linea fissa in casa spesso costa di più che avere un cellulare con scheda ricaricabile. Allora ecco che la cornetta vecchio stile sparisce più velocemente nei quartieri popolari. Non a caso, uno degli Stati più poveri degli

Usa, l'Arkansas, registra un 35,2% delle abitazioni che già oggi non ha più un telefono fisso. Tornando invece in casa nostra si registra la moltiplicazione dei punti hot spot, cioè i luoghi dove è possibile allacciarsi a Internet

Su un sito l'elenco di luoghi e spazi dove si può navigare in completa libertà

alle reti wireless e, magari usando skype, telefonare anche a basso costo. Il sito swiss-hotspots.ch ne conta ad oggi 1539, 652 pubblici e 887 a pagamento: inserendo il codice postale è possibile conoscere l'hot spot più vicino a casa. La nuova frontiera dell'internet

senza fili in strade o piazze è tuttavia quella di diffondere i punti completamente gratuiti, un fenomeno che si sta facendo strada in diverse regioni. A Locarno è stato avviato un progetto pilota con una distribuzione del segnale internet gratuito in piazza Grande e Largo Zorzi. In base ai risultati di questo primo esperimento si valuterà se ampliare l'operazione ad altre aree cittadine. A Milano il gruppo Green Greek ha cominciato a disseminare la città di hot spot gratuiti ai quali è possibile collegarsi un'ora al giorno. A Roma, infine, in alcuni parchi cittadini, il collegamento a internet gratuito senza fili è già una realtà. Analoghi progetti sono in corso in molte città europee, convinte che il mondo sia ormai senza fili

v.car.